



Un momento della protesta

BLOCCATA LA TOSCO ROMAGNOLA

Protesta degli sfrattati lungo la strada

CASCINA

La nuova protesta degli sfrattati ha mandato in tilt la Tosco Romagnola all'ora di punta. Ieri mattina un piccolo gruppo di manifestanti si è dato appuntamento a Cascina e intorno alle 9 e 30, ha bloccato l'incrocio con viale Comaschi creando gravi disagi al traffico. I manifestanti volevano attirare l'attenzione del

Comune e chiedevano un incontro con il sindaco uscente Alessio Antonelli, «da tre giorni - hanno detto - irrintracciabile». Presente anche il candidato consigliere della Lega Nord Edoardo Ziello; pronti alla mediazione i carabinieri, i vigili urbani di Cascina e Michele Parrini, della lista Progetto Cascina.

Quella di ieri è solo l'ultima delle proteste, a volte anche mol-

to plateali, inscenate dal gruppo di sfrattati, morosi e senza casa, che da qualche mese ha intavolato un difficile confronto con l'amministrazione cascinese sul tema dell'emergenza abitativa. L'ultimo atto della trattativa era datato 26 maggio, quando a seguito di un incontro, il sindaco Alessio Antonelli si era fatto carico insieme agli assessori Mellea e Ribechini, di intercedere a no-

me del gruppo con il Comune di Pisa. Nel documento sottoscritto in quell'occasione, l'amministrazione si era impegnata a verificare con l'assessore pisano Ylenia Zambito la disponibilità su Pisa di alloggi pubblici da recuperare attraverso la formula dell'autorecupero. Disponibilità che non c'è stata. Siamo arrivati così alla protesta di ieri mattina, sfociata nel sit-in in mezzo al traffico dei manifestanti, terminato dopo un'ora nella sala al primo piano del palazzo comunale cascinese. Il sindaco ha fatto sapere che la situazione sarà affrontata dopo il ballottaggio.

Carlo Palotti

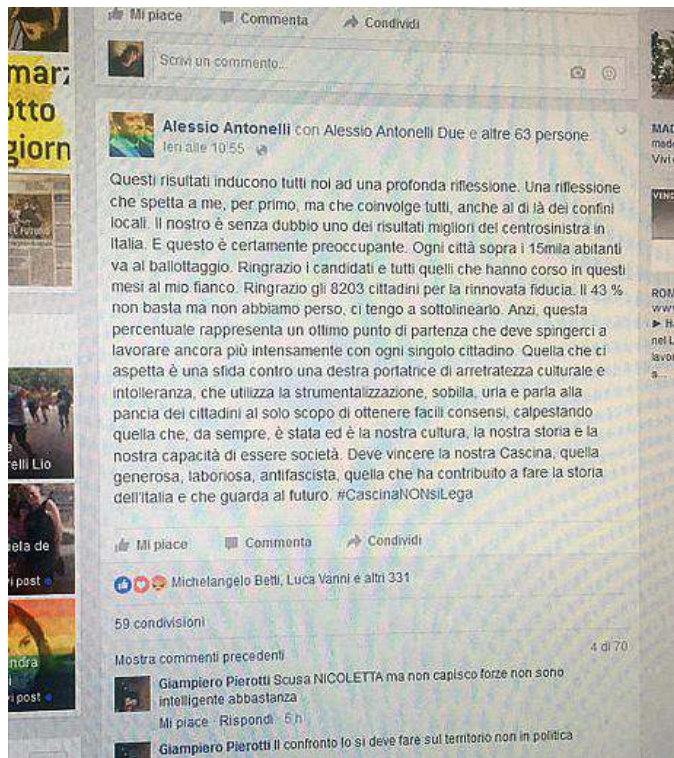
Il ballottaggio accende gli animi

Spunta un volantino anonimo contro Antonelli e un consigliere della Lega si sente offeso dal sindaco

CASCINA

Il clima della campagna elettorale, in vista del ballottaggio del 19 giugno, si fa ogni giorno che passa sempre più incandescente con scambi d'accuse tra lo schieramento che sostiene Alessio Antonelli, sindaco uscente del Pd, e quello che simpatizza per la candidata della Lega, Susanna Ceccardi. È una guerra di nervi e di post che corrono in maniera incontrollata su Facebook.

Ieri mattina a Cascina sono stati recuperati due volantini, rigorosamente anonimi contro il sindaco Antonelli al quale vengono rivolte offese pesanti. L'ufficio stampa del Comune ha spiegato che i volantini recuperati dalla polizia municipale, in strade diverse del territorio di Cascina, sono due. Sono stati fotografati, staccati e presi in consegna dalla polizia municipale, sollecitata dall'amministrazione a svolgere tutti gli accertamenti che riterrà necessari a tutela del primo cittadino, attaccato sui valori della Resistenza. Netta condanna è stata espressa subito da parte dell'Anpi di Cascina del volantino che offende il sindaco Alessio Antonelli facendo riferimento alla Resistenza. «L'associazione nazionale partigiana (sezione di Cascina), alla quale Antonelli è iscritto, esprime so-



Un'immagine della pagina di Facebook del sindaco uscente Alessio Antonelli con il post e nella foto accanto il volantino apparso per le vie di Cascina

lidarietà per il vile attacco. È indegno insultare il sindaco il quale è sempre stato in prima fila nel difendere i sacri valori della Resistenza. Egli, nella sua veste istituzionale, si è sempre impegnato affinché le nuove generazioni facessero propri i principi della nostra Costitu-

zione nata dalla Resistenza», scrive Franco Tagliaboschi (vicepresidente della sezione Anpi di Cascina). Ma anche tra i candidati della Lega c'è chi pensa a difendersi dalle offese. Daniele Funel, uno dei candidati della Lega Nord, non ha apprezzato le dichiarazioni del



sindaco a proposito dei simpatizzanti del Carroccio. «È una cosa mia personale, sentirmi attaccare come fascista mi ha creato una reazione. Il sindaco si permette di fare certe dichiarazioni mi ha davvero dato fastidio. Questo può fomentare odio nei confronti del gruppo

da parte di qualche esaltato. Ho reso pubblica al gruppo la mia decisione personale. Ho dato mandato ad un legale di tutelarmi, respingo le accuse e chiedo il rispetto che si deve agli avversari politici».

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL PRIMO TURNO DI ELEZIONI

Una débacle da "soli" 700 euro

La lista "Sinistra e i Comunisti" ringrazia comunque gli elettori

CASCINA

Niente raggiungimento dell'obiettivo, ma ringraziamenti agli elettori da parte di Mario Minuti e di Andrea Lapi, rispettivamente candidato a sindaco e delegato della lista "La Sinistra e i Comunisti - Alternativa per Cascina".

«A conclusione del primo turno elettorale per il rinnovo delle cariche di sindaco e consiglio comunale di Cascina, intendiamo ringraziare tutti gli elettori che ci hanno sostenuti - dicono in un comunicato - Non è stato raggiunto l'obiettivo programmato di entrare in consiglio per portare avanti un progetto alternativo di governo della città fondato su un programma solido e concreto che si rivolgeva a tutte le fasce della popolazione a partire dal sostegno alle ragioni e ai diritti della parte socialmente più debole. D'altronde c'era in noi la consapevolezza di affrontare una prova assai difficile che,

come si è poi rivelato anche sul piano nazionale, si è tutta incentrata sulla battaglia politica che vede oggi protagonisti tre forze politiche, il Partito democratico, la Lega nord e il Movimento Cinque Stelle, con tutto ciò che ne consegue per l'esposizione mediatica che le vede presenti quotidianamente nei giornali come in tutti i network televisivi».

Uno dei motivi del risultato negativo, secondo Minuti e Lapi, sta nella sfera economica. «Non può sfuggire - spiegano - la grande sproporzione di mezzi finanziari utilizzati per condurre la campagna elettorale. A fronte di offerte di cene e apericene, di camion con le gigantografie delle facce di candidati a sindaco in viaggio quotidiano per le strade della città, di materiale vario di propaganda elettorale rappresentativo di ogni singolo candidato consigliere, la nostra lista ha opposto iniziative per una spesa complessiva di 700 euro, poco

più di un centesimo ad abitante, raccolti attraverso un'autotassazione tra i partecipanti al progetto. E c'è chi parla di riduzione dei costi della politica».

«Comunque sia il nostro progetto non si ferma, va avanti - dicono ancora - L'unità della sinistra, una sinistra da ricostruire nei suoi valori fondamentali del tutto attuali nel mondo così diseguale di oggi, a Cascina come in tutto il Paese, costituisce un obiettivo fondamentale cui non intendiamo sottrarci. Abbiamo iniziato durante la campagna elettorale e continueremo a lavorare per opporci allo stravolgimento della Costituzione italiana che si intende attuare con la riforma voluta dal governo Renzi. Nel Comitato per il no alla riforma recentemente costituitosi nel Comune insieme ad altre forze politiche e sociali faremo la nostra parte in questa battaglia politica per la democrazia nel nostro Paese».

SOCCORSI

Bambine incastrate nell'altalena



■ In tanti anni di lavoro i vigili del fuoco di Cascina che ieri pomeriggio sono intervenuti a Cascine di Buti probabilmente non avevano mai avuto una richiesta simile. Due bambine erano rimaste incastrate nel seggiolino di un'altalena in un parco pubblico. C'erano salite insieme ed erano rimaste lì bloccate. Le mamme, prese dallo spavento, hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco che hanno smontato una parte del seggiolino e le hanno "liberate". Poi immane la foto e lo scambio di ringraziamenti.

Arrestato per spaccio ed evasione

I carabinieri della stazione di Buti ha arrestato in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di evasione e per altre accuse connesse allo spaccio di droga, alla ricettazione e alle armi un albanese del 1984, Adnand Kertusha. Reati che sono stati commessi in un'altra regione, stando a quanto è stato spiegato dai carabinieri della compagnia di Pontedera. Lo straniero è rimasto coinvolto in un'indagine a Parma. Ufficialmente lo straniero lavora come muratore anche se poi probabilmente ha altre attività illecite. Dopo l'arresto, avvenuto a Cascine di Buti, il giovane uomo è stato accompagnato in carcere al Don Bosco dove dovrà scontare un residuo di pena.